RONDINE

La città senza nemici

In Toscana, terra di storiche rivalità tra comuni e paesi, si trova il piccolo borgo di Rondine, che ha dato vita, fin dai tempi della prima guerra di Cecenia, a una lungimirante iniziativa di pace, che vede ogni tre anni alternarsi nella contrada trenta ragazzi di etnie o nazioni tra di loro ‘nemiche’, che vengono costretti a vivere e a studiare insieme, imparando dunque a conoscersi, a dialogare e soprattutto a rispettarsi, tornando poi nei rispettivi Paesi con una nuova mentalità, più aperta e priva di preconcetti verso l’altro, per contribuire a quell’operazione di ‘contagio di pace’ che è poi il fine ultimo di Rondine.

DI **BEATRICE SANTINI** FOTOGRAFIE **BRUNO BRUCHI**

I giovani dello Studentato Internazionale di Rondine sono selezionati attraverso le loro università di provenienza e vengono poi iscritti a master e lauree presso atenei italiani. Gli studenti che non hanno conoscenza dell’italiano si iscrivono ai corsi universitari dopo un programma intensivo di lingua e cultura italiana tenuto dall’Associazione stessa.

Rondine è un piccolo borgo medievale in provincia di Arezzo, dove giovani provenienti da vari luoghi di guerra del mondo, identificati dalla storia come 'nemici' e divisi da culture e tradizioni diverse, studiano e convivono per diventare i leader di domani.

"LO STUDENTATO INTERNAZIONALE, che accoglie giovani provenienti dalle zone di conflitto, si propone sempre più come un 'laboratorio di ricerca sulla pace'"

FRANCO VACCARI

Siamo in Toscana, nella provincia di Arezzo, e più precisamente nel piccolo borgo medievale di Rondine, edificato a partire dall'XI secolo su un'ansa del fiume Arno. Rondine è oggi la sede fisica di un progetto di commovente ottimismo, quello di una 'Cittadella della Pace' dove giovani di culture diverse, che la storia ha reso 'nemici', studiano e convivono per abbattere le barriere della diffidenza, del rancore e della vendetta. Ogni anno rafforzano l'idea di questo sogno possibile testimonial di fama internazionale, concerti, conferenze e molti altri eventi.

Che proprio la Toscana, terra di campanili e storiche rivalità fra comuni distanti spesso appena qualche chilometro, sia divenuta la culla di una simile iniziativa, suona evidentemente di buon auspicio. Perché di quelle lotte e dell'acredine ben descritti da Curzio Malaparte in *Maledetti toscani*, ma già molto prima da Dante nella *Divina Commedia* – ad esempio, nel Canto XIV del Purgatorio, descrivendo il corso del fiume Arno, chiama, con poca grazia, prima "brutti porci" i casentinesi e poi "botoli ringhiosi" gli aretini – altro non è rimasto oggi che un gustoso insieme di sfottò e motti salaci.

La speranza di tutti è che anche per i moderni conflitti vi sia una chance, se non di soluzione, almeno di graduale mutazione in qualcosa di diverso, che implichi, per cominciare, l'abbandono della violenza. L'esperienza di Rondine può servire da esempio; la sua stessa genesi ci dice che il difficile è cominciare, ma che alla fine basta crederci. Ci crede da sempre Franco Vaccari, il visionario presidente dell'Associazione Rondine, che da aretino doc non difetta né d'immaginazione né di caparbietà. Psicologo, insegnante di liceo, animatore di parrocchie ... un don Milani senza tonaca, lo si potrebbe definire, ancorato a La Verna e a Camaldoli, sostenitore convinto dell'attualità del messaggio di La Pira, dei giovani come formidabile leva del cambiamento.

Dialogo e conciliazione

È il 1977 quando l'allora vescovo di Arezzo, monsignor Telesforo Cioli, affida a delle giovani famiglie l'uso della chiesetta – e di alcune strutture adiacenti – del paesino di Rondine, in stato di abbandono già dalla Seconda Guerra Mondiale. Al nucleo fondatore si uniscono negli anni seguenti i giovani di due comunità: nel 1979 la Comunità del Sacro Cuore e nel 1984 la Comunità di Saione. Vaccari, tornato in Toscana dopo la laurea e tre anni d'insegnamento a Roma, è l'anima e il motore della prima, costituita con un gruppo di amici e l'incoraggiamento di don Franco Agostinelli, oggi vescovo di Grosseto. "Rondine è subito diventata la 'casa' dei nostri ritiri alla buona", racconta Vaccari. "I campi-scuola in sacco a pelo, i soggiorni per gli anziani, le vacanze con i disabili, i primi scambi interreligiosi con i musulmani ... Piano piano l'abbiamo ristrutturata, improvvisandoci muratori e imbianchini, idraulici ed elettricisti". Da Rondine sono passati anche i primi obiettori di coscienza italiani e qualche detenuto in semi-libertà, secondo un cammino mai studiato a tavolino, anzi per certi versi casuale, come Vaccari tiene a sottolineare: "Rondine non è un'organizzazione, non ha nulla di predeterminato. È una storia viva fatta di relazioni fra uomini e fra giovani, soprattutto".

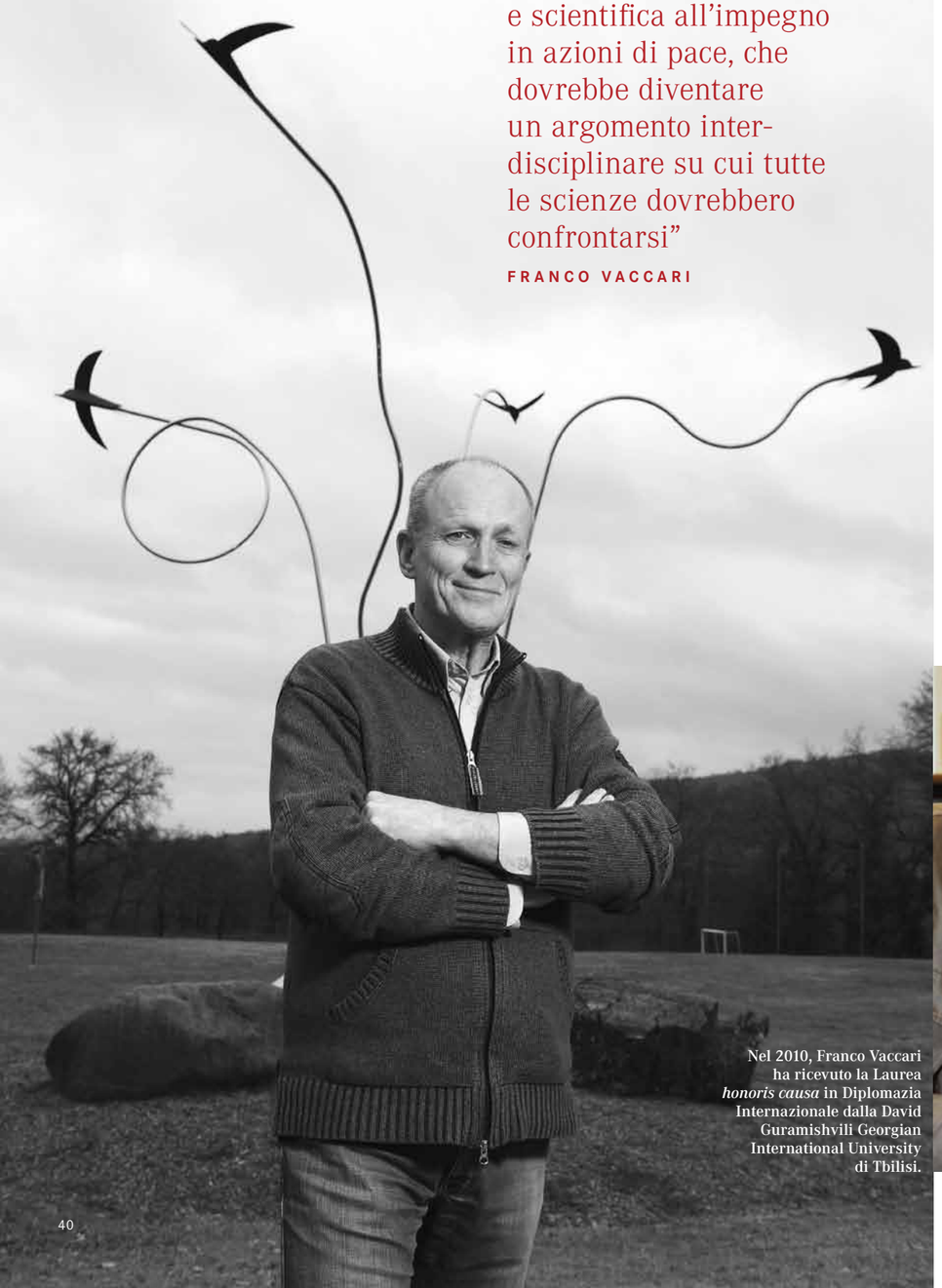
Il 1988 è una data chiave. È l'anno in cui le Comunità del Sacro Cuore, di Rondine e di Saione realizzano, sulle orme di La Pira, un viaggio in Unione Sovietica, mettendo in scena un musical sulla vita di San Francesco in cui la canzone si mescola alla fede. Da quel viaggio nascono amicizie importanti: con Dimitri Lichacev, uno dei padri della patria Russa, e con il fisico premio Nobel per la Pace Andrej Sacharov. Nel 1992, Lichacev ricambia la visita, giungendo in Toscana per ricevere la cittadinanza onoraria di Arezzo e l'anello dottorale dell'Università di Siena. "Si stava combattendo la guerra in Bosnia – ricorda Vac-

La *mission* di Rondine è quella di 'Promuovere la risoluzione del conflitto attraverso l'esperienza di giovani che scoprono la persona nel proprio 'nemico'': guardandolo negli occhi e convivendo con lui si spogliano di pregiudizi che consideravano certezze.

I giovani dello Studentato hanno vendemmiato un Rosso IGT Toscano, poi imbottigliato con l'etichetta 'Vigna della Pace'.

“PER LA PACE dei popoli non serve la bontà, ma l’intelligenza. Bisogna dare dignità culturale e scientifica all’impegno in azioni di pace, che dovrebbe diventare un argomento inter-disciplinare su cui tutte le scienze dovrebbero confrontarsi”

FRANCO VACCARI



Nel 2010, Franco Vaccari ha ricevuto la Laurea *honoris causa* in Diplomazia Internazionale dalla David Guramishvili Georgian International University di Tbilisi.

L’Associazione Rondine fu fondata nel 1990, mentre lo Studentato Internazionale nacque sette anni dopo, accogliendo cinque studenti provenienti dalla Cecenia e dalla Russia.

L’Associazione Rondine ha istituito anche un riconoscimento denominato ‘Rondine d’Oro’ da assegnare ai giovani dello Studentato Internazionale che abbiano terminato con successo il proprio percorso. Inoltre, la ‘Lega delle Rondini d’Oro’ si adopera affinché gli *alumni* restino in contatto tra di loro e con l’Associazione anche dopo essere rientrati nei rispettivi Paesi d’origine.

cari – e Lichacev ci lasciò in eredità un impegno: adoperarci perché la terra di La Verna e Camaldoli, il cui messaggio di speranza è sempre vivo e presente *[quest’anno l’Eremo di Camaldoli celebra i mille anni dalla fondazione; ndr.]*, divenisse ancora una volta luogo di dialogo e conciliazione, in questo caso per i popoli in guerra. È stato un momento di svolta per noi, perché possiamo dire che da quella richiesta è nata la Cittadella della Pace”.

Russi e ceceni

L’auspicio espresso da Lichacev è un seme che germoglia in realtà solo qualche anno più tardi. La presa di coscienza e il passaggio all’azione si hanno, infatti, nel 1995, allo scoppio della prima guerra in Cecenia, quando Rondine si adopera per una prima tregua di 72 ore, non conclusa, accreditandosi però internazionalmente come interlocutore imparziale e credibile. Sottrarre alcuni ragazzi ceceni alla terribile realtà della guerra, portarli in Italia per consentire loro di studiare, di vivere una parentesi di normalità è la proposta che Franco Vaccari si sente rivolgere dai rappresentanti della resistenza cecena. Ma la disponibilità di Rondine, concessa senza esitazioni, viene subordinata da Vaccari in modo altrettanto convinto e lungimirante all’estensione dell’invito anche a qualche ragazzo russo. È il tema della pacificazione quello che interessa e l’impegno assunto qualche anno prima con Lichacev è lì, ben scolpito nella memoria, a ricordarlo. Un ricatto? Una prova di forza, piuttosto; necessaria anche per ribadire l’equidistanza dalle parti e la neutralità a cui ogni soggetto intermediario deve richiamarsi per mostrarsi autorevole e, possibilmente, efficace. Vaccari rammenta bene, allora, la risposta dei ceceni: “Se siete capaci di trovare un solo russo disposto a mischiarsi con noi, accomodatevi”. “Lo trovammo, quel russo! Anzi, furono cinque ragazzi, fra russi e ceceni, che resero possibile per la prima volta quell’azzardo, dando vita allo ‘Studentato Internazionale di Rondine’. Li ospitammo in un appartamento ad Arezzo, tutti insieme; il borgo aveva ancora bisogno di lavori, non era adeguato”.

Trenta ‘nemici’ a confronto

Oggi Rondine è un piccolo gioiello di architettura integrata nel paesaggio, con 8500 m^2 di giardini e 2000 m^2 di superfici coperte, un teatro-tenda con 250 posti e strutture di servizio perfettamente efficienti. Vivono nel borgo un massimo di trenta ragazzi, fra i 19 e i 27 anni, provenienti dalla Federazione Russa, dal Caucaso del Sud, dai Balcani, dal Medio Oriente, dal subcontinente indiano e dall’Africa. “Lavoriamo continuamente – spiega Vaccari – per ampliare il nostro raggio d’azione ovunque vi siano popoli in guerra o divisioni dettate dalla religione, dall’etnia, dalla stupidità umana ...”. Trenta ragazzi – dieci ne entrano ogni anno e altrettanti ne escono, al termine del previsto ciclo formativo – perché trenta è considerato il limite oltre il quale un dialogo fra individui che non si conoscono e che, anzi, partono con mille pregiudizi gli uni verso gli altri, non sarebbe forse possibile.

Una comunità più ampia, insomma, diraderebbe le possibilità di contatto, mentre lo scopo è quello di creare nel tempo dei rapporti autentici che si alimentano nella quotidianità. Risponde allo stesso scopo la scelta di ‘trattenere’ i ragazzi non per qualche settimana o per una stagione, bensì

L'Associazione offre borse di studio a studenti di età compresa tra i 19 e i 27 anni per un corso di laurea triennale o un master di I livello presso le università statali dell'Italia centrale. Il percorso prescelto si svolge parallelamente alle attività formative dell'Associazione.

per due o tre anni, durante i quali conseguono un master post-laurea o una laurea breve e imparano a conoscersi nel profondo come persone, indipendentemente da dove siano nati e cresciuti. Ne escono con la mentalità trasformata e tornano nel loro Paese per contribuire a quell'operazione di contagio di pace che è poi il fine ultimo dell'Associazione. A volte si tratta 'semplicemente' di unire le forze e avviare insieme un'attività imprenditoriale come hanno fatto due ragazzi, un russo e un ceceno, al loro rientro a casa. Altre volte il percorso di carriera prevede l'inserimento nel mondo accademico e istituzionale. Così è stato, ad esempio, per il georgiano Davit Chumburidze, che ha lavorato al Ministero per la Reintegrazione del suo Paese, o per Patrick Umar Koroma dalla Sierra Leone, oggi direttore del Dipartimento per gli Studi sui Conflitti e sulla Pace dell'Università di Makeni, e, ancora, per Chermen Kelekhasaev, dall'Ossezia, impiegato al Ministero dello Sviluppo Economico, mentre il libanese Cedric Choukeir è project coordinator presso lo Youth Economic Forum.

Tutte le Rondini d'Oro – così sono chiamati i giovani che hanno completato il loro percorso di studio e dialogo in quel di Arezzo – diventano in ogni caso ambasciatori di pace, portatori di un messaggio in grado di ingenerare un cambiamento positivo nel contesto in cui vivono.

Le Rondini d'Oro

La rete delle Rondini d'Oro conta attualmente oltre 110 membri e si ripetono anno dopo anno le rigorose selezioni d'ingresso allo Studentato condotte in collaborazione con partner nazionali e internazionali di altissimo profilo: Unione Europea, UNDP (United Nations Development Program), Ministero per gli Affari Esteri, le più prestigiose Università ... Il rigore sta anzitutto nella drastica scrematura, che porta purtroppo a escludere un numero davvero troppo elevato di aspiranti. Talmente elevato che il nuovo obiettivo a cui si lavora a Rondine è quello di coinvolgere alcune aziende private perché inseriscano all'interno della propria organizzazione almeno una parte di quei giovani, pur molto meritevoli, che non sono però rientrati nello Studentato di Rondine.

Il rigore sta anche però nel metodo di selezione, che prevede colloqui multipli condotti in loco per valutare la preparazione, le attitudini e la motivazione dei ragazzi, avendo quale fine ultimo la composizione di una classe il più possibile variegata sotto il profilo dei percorsi di studio, della religione e del background culturale. A condurre i giochi, una commissione affatto amica ma, anzi, volutamente 'ostile'. Il palestinese è 'giudicato' dall'israeliano, il ceceno dal russo e così via. 'Nemici' a confronto da subito, insomma. Per non esserlo mai più.

WWW.RONDINE.ORG